















della storia

XIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA (AN)

CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI

DI STORIA E DI ITALIANO

Martedì 27 - Venerdì 30 agosto 2013

Istituto Comprensivo di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti



Affresco di Vincenzo Foppa - 1464

Formazione storica ed educazione linguistica:

1. Comprensibilità e comprensione dei testi storici

Come un testo storico è reso leggibile e comprensibile?

Ivo Mattozzi (Clio'92)

Intenzioni

1. premesse:

- conoscenza/testo/conoscenza/trasposizione
- lettore /testo
- testo/lettore
- mediazione del docente
- la struttura storiografica del testo attraverso
 l'analisi di un indice e di brevi testi

Intenzioni

- 2. Come la mediazione del docente può essere d'aiuto al lettore?
- significatività della conoscenza promessa dal testo; interesse, "remunerazione" dello studio, esempi: qdc come tessere della trasformazione del mondo; pdt; problemi e spiegazioni;
- la comprensione della globalità del testo come sistema di conoscenze
- comprensione delle singole unità di senso dal punto di vista linguistico, ma importante la comprensione delle relazioni tra le unità di senso per comprendere la conoscenza nella sua totalità e complessità;
- tematizzazione: iniziale introduzione buona articolazione e sequenza

Intenzioni

- 3. Le operazioni cognitive di strutturazione delle informazioni
- Relazioni temporali e Relazioni spaziali
- Rilevazione di mutamenti persistenze venti

La incultura storica diffusa

Ignoranza del sapere storico

Cattive idee metodologiche e epistemologiche

Disinteresse per la storia scolastica

Segnali di difficoltà di comprensione dei testi e di inabilità a schematizzarli

Comprensione come condizione

- Sulla comprensione come condizione dell'apprendimento efficace e critico.
- Il nozionismo come negazione della necessità di comprensione.
- La comprensione come generatrice del piacere di apprendere.
- La comprensione dipende dal testo, dalle abilità cognitive del lettore, dal suo interesse per la conoscenza nuova, dalle sue conoscenze previe (extratestuali).



il testo storiografico deve essere considerato un testo "tecnico", con caratteri che lo differenziano da quello letterario e da quello quotidiano. L'alunno deve imparare, dunque, ad affrontarlo nelle sue peculiarità con esercitazioni appropriate che è l'insegnante di storia a dover pensare, elaborare e gestire.

LA STRUTTURA DEL TESTO STORICO

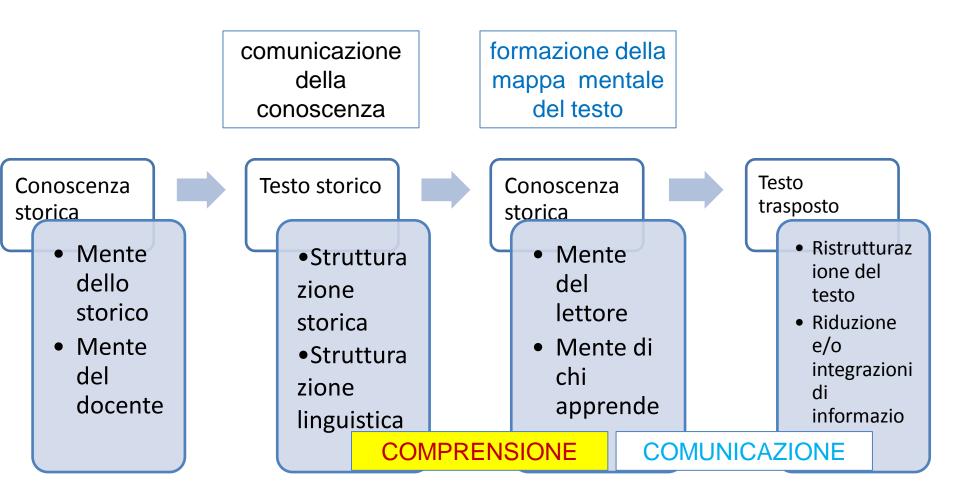
Una didattica della storia orientata al testo

VALUTARE LA COMPRENSIBIL ITÁ DEI TESTI STORICI, RENDERLI PIÚ COMPREN SIBILI SCOPRIRE LE DIFFICOLTÁ DI COMPRENSIO NE DEGLI ALUNNI

INSEGNARE I PROCESSI DI COMPRENSIO NE Costruire conoscenze storiche adeguate

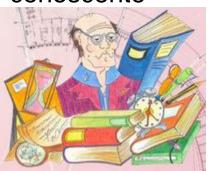
Contribuire all'educazio ne linguistica

Conoscenza storica/testo storico



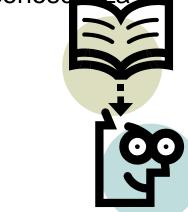
Il testo storico: fine del lavoro storiografico principio dell'apprendimento

Soggetto conoscente



Mette in moto

Il processo di costruzione della conoscenza Esso termina in un Testo: Fine del processo di costruzione della conoscenza



Principio del processo di costruzione della

conoscenza da parte del

lettore

Droce

Processo di comprensione

Mappa mentale del testo (modello mentale del testo)



Essa è disponibile per essere elaborata in un discorso come succede negli esami e nelle lezioni e nella scrittura dei temi

Il testo storico scolastico e il processo di comprensione

Testi esperti o divulgativi



comprensione

Trasposizione

Può essere alla base di un processo di **trasposizione** o **riconfigurazione** che porta alla costruzione di un altro testo come quello scolastico

comprensione

ristrutturazione

L'alunno deve operare con la sua dotazione cognitiva e con le abilità apprese e con una strategia di comprensione e di apprendimento per costruire

Testo storico scolastico



Mappa mentale del testo



i. mattozzi, il testo fine e principio di costruzione della conoscenza

Il lavoro sul testo

Qualità strutturale del testo storico scolastico



Lavoro sul testo



Mappa mentale efficace del testo

Modello della conoscenza



Altrimenti, mal di testo



Mappa mentale inefficace del testo

Modello sbagliato della conoscenza

Testo storico – Mediazione - Lettore

Testo storico scolastico fa funzionare il lettore (docente e studente)

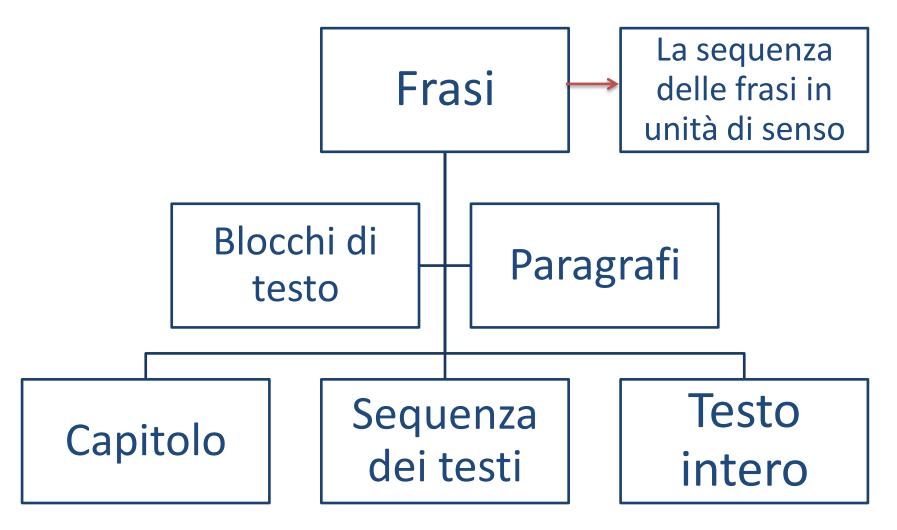
Mediazione didattica

- Fa funzionare meglio il testo
- Prepara il lettore a funzionare meglio

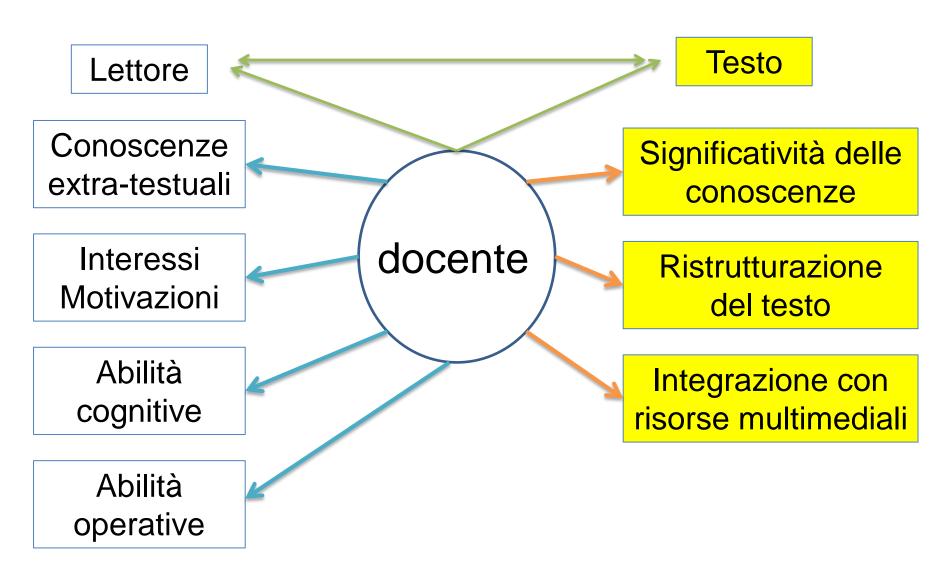
Studente Apprendista lettore

 Impara a comprendere i testi storici

Qual è l'oggetto della comprensione?



Mediazione didattica e testo storico



Rendere significative le conoscenze

Rispondere alle domande:

- Perché vale la pena conoscere quel certo fatto storico? Come ci fa capire qualche cosa del mondo?
- Una questione di tematizzazione, di operazione di delimitazione del tema, di introduzione del tema, di articolazione e strutturazione tematica del testo.

Dai titoli criptici o suggestivi alla tematizzazione chiara



Dalla nascita dell'uomo alla repubblica romana

Titoli del primo e dell'ultimo capitolo per tematizzare il processo storico che sarà studiato durante l'anno.

tollo

Dal processo di formazione dell'umanità Ad un mondo con civiltà multietniche

Da un mondo senza genere umano Ad un mondo popolato da civiltà multietniche

Scuola Estiva di Arcevia 2013 - Formazione storica ed educazione linguistica

Cittadini del tempo

Antonio d'Itollo

2

Dalla crisi della repubblica romana alla svolta dell'anno Mille

Dalla formazione dell'impero romano alla formazione dell'Europa degli stati

Indice

UNITÀ 1 Metodi, strumenti e storiografia	1 2
Lezione 1 Storia e storiografia	4
Decumento • Tueldide,	
Le guerre del Peloponneso Lezione 2 Archeologia e altre discipline	4
storiche	6
Lezione 3 Come datare gli eventi	8
Seienza e tecnica – Il carbonio 14	8
Lezione 4 Le carte storiche	10
Storia e cittodinanza – La Costituzione Italiana	12
Metode di studio – Ricorda	16
Ragiona	17
Prova di verifica	18
Laboratorio di storia	15
LA NASCITA DELL'UOMO	
E LO SVILUPPO DELLE PRIME CIVILTÀ	20
unumi O	
UNITÀ 2 La storia prima della Storia	22
Lezione 1 La formazione della Terra	24
Lezione 2 La nascita dell'uomo	26
Lezione 3 Vivere nel Paleolitico	30
Lezione 4 Il Mesalitico:	
un'epoca di transizione	32
Scienza e teenica – L'aroo	33
Lezione 5 Il Neolitico e la scoperta	
dell'agricoltura	34
Seienza e teenica – Il megalitismo in Europa Vita quotidiana – Paleolitico e Neglitico a confronto	35 36
Lezione 6 La rivoluzione urbana	38
La macelina del tempo – Catal Hüyük una metropoli	-caca
preistorios	40
Storia e cittadinanza – Il lavoro, fondamento	
dello Stato	43
Metodo di studio – Ricorda	44
Ragiona	46
Prova di verifica	46
Laboratorio di storia	47
unmi 3 Le antiche civiltà fluviali	48
Lezione 1 I Sumeri: l'invenzione	

a città-stato

Lezione 2 Accadi: la nascita di un impo	
Selenza e tecnica – La nascita della scrittura	53
Lezione 3 Ebla: la scoperta di una civili	tà 54
Lezione 4 Babilonia: la fondazione del	
Documento • Alcune sentenze di di Hammurabi	ei codice 57
Lezione 5 Gli Hittiti: l'arte della guerra	ı 58
Vita quotidiana – La donna hittita	59
Lezione 6 Gli Asziri: un dominio fonda	
sul terrore	60
Decumento * Guerra e crudettă, strumenti di potere	61
Vedere la steria – La porta di Ishtar a Babilon	ila 62
Lezione 7 I Persiani: il primo impero	
multietnico	64
Seienza e tecnica – L'invenzione della mo	neta 65
Lezione 8 Le civiltà di India, Cina e An	nerica 66
Storia e cittadinanza – Autonomie o federalis	mo? 68
Metodo di studio - Ricorda	70
Regiona	71
Prova di verifica	72
Laboratorio di storia	73
UNITÀ 4 L'Antico Egitto	74
Lezione 1 Egitto, il paese delle due terr	
Decumento * Erodoto, Storie	76
Lezione 2 Le fasi della storia egizia	78
Lezione 3 II sistema politico	80
Vita quotidiana – Poteri e funzioni dello seribe	81
Lezione 4 II sistema amministrativo	
ed economico	82
Vita quotidiana – Donne belle, potenti e autor	
Vita quotidiana – La cività del Nilo	84 86
Lezione 5 Religione e culto dei morti	385

La macchina del tempo – Dentro le piramidi

Seienza e tecnica – La decifrazione dei geroglifici Storia e cittadinarza – L'uguaglianza tra cittadini

Lezione 6 Arte e scrittura

Laboratorio di storia

50

Il sistema o la rete delle conoscenze nell'indice del libro

- 2. La nascita dell'uomo e lo sviluppo delle prime civiltà
- 3. Le antiche civiltà fluviali
- 4. L'antico Egitto

nazione

L,	Palestina antica: Ebrel e Fenici	98				
	Lezione 1 Ebrei, il popolo eletto	100				
	Lezione 2 Il regno di Israele	102				
	La macchina del tempo – Il templo di Gerusalemme	104				
	Lezione 3 I Fenici, commercianti e marinai	106				
	Lezione 4 L'eredità fenicia: colonie e alfabeto	108				
	Seienza e tecnica – La nave fenicia	108				
	Documento • Erodoto, Storio	109				
	Storia e cittodinanza – La libertà di stampa e di pensiero					
J	Metodo di studio - Ricorda	114				
	Ragiona	113				
	Prova di verifica	114				
	Laboratorio di storia	115				
						
_						
_	L MONDO CLASSICO:					
•	RECIA E ROMA	116				
	ment C					
4	UNITÀ 6 Creta, Micene e l'origine	110				
	della civiità greca	118				
	Lezione 1 La nascita e lo sviluppo					
	della civiità minoica	120				
	Documento * Tucidide, La guerra del Peloponneso	121				
	Lezione 2 Economia, cultura e religione a Creta	122				
	Le macchine del tempo – Il palazzo reale di Cnosso	124				
	Lezione 3 Le città-stato micenee	126				
	Lezione 4 II mondo di Omero	128				
	Documento • Omero, Iliade	129				
	Lezione 5 II medioevo ellenico	130				
	Storia e cittadinarza – I diritti delle donne	132				
1	Metodo di studio - Ricorda	134				
	Ragiona	135				
	Prova di verifica	136				
	Laboratorio di storia	137				
ı						
Ļ	UNITÀ 7 La pólis: Sparta e Atene	138				
	Lezione 1 La civiltà delle città	140				
	Lezione 2 I principi della gestione politica	142				
	Decumento *Aristotele, Politica	142				
	Lezione 3 Il modello spartano	144				
	Lezione 4 La costituzione di Licurgo	146				

Vita quotidiana – L'educazione dei giovani ateniesi 149 Lezione 6 La costituzione di Solone 150 Decumento • Solone, frammenti 150
Documento • Solono, frammenti 150
Lezione 7 Dalla tirannide alla democrazia 152
Vita quotidiana – La donna greca: reclusa tra
quattro mura 154
Lezione 8 La costruzione di una identità
comune 156
La macchina del tempo – Il santuario di Delos 158
Lezione 9 La colonizzazione greca 160
La macchina del tempo – Sellnunte 162
Storia e cittodinarza – L'educazione dei giovani 164
Metodo di studio – Ricorda 166
Ragiona 167
Prova di verifica 168
Laboratorio di storia

UNITÀ 8 I Greci e gli altri: dalle guerre persiane	
alla guerra del Peloponneso	170
Lezione 1 Le cause del conflitto con la Persia	172
Lezione 2 La prima guerra persiana	174
Seienza e tecnica – Le triremi	175
Lezione 3 La seconda guerra persiana	176
Lezione 4 Pericle: la riforma della democrazia	178
Documento * Tucidido,	
La guerra del Peloponneso	178
Lezione 5 La supremazia culturale di Atene	180
Vita quotidiana – Socrate: l'uomo e la legge	181
La macchina del tempo – L'acropoli di Atene	182
Vita quotidiana – A teatro nell'antica Grecia	184
Lezione 6 La rivalità tra Sparta e Atene	186
Documento • Tucidido,	
La guerra del Peloponneso	187
Lezione 7 La guerra del Peloponneso	188
Lezione 8 La crisi di Sparta e l'egemonia tebana	190
Decumento * Polibio, Storie - Diodoro Sic	ulo,
Bibliotoca storica	190
Storia e cittadinanza – La tutela del patrimonio	
culturale	192
Metodo di studio – Ricorda	194
Ragiona	195
Prova di verifica	196
Laboratorio di storia	197
<u> </u>	

5. Palestina antica: ebrei e fenici

Il mondo classico: Grecia e Roma 6. Creta, Micene e L'origine della civiltà Greca 7. La polis: Sparta e Atene 8. I Greci a gli altri: le guerre 9. Alessandro Magno e la civiltà

ellenistica

unità 9 Alessandro Magno		Stona e circaemanza – Il sistema pariamentare Italiano 2:		
e la civiltà ellenistica	198		244	
Lezione 1 Il regno di Macedonia	200	Regiona	245	
Documento * Demostene, Rilippica III	201	Prova di verifica	246	
Lezione 2 Le conquiste di Alessandro	202		247	
Lezione 3 I regni ellenistici	204	<u> </u>		
Lezione 4 La cultura ellenistica	206	UNITÀ 11 L'espansione di Roma in Italia		
Vedere la storia – L'altare di Pergamo		e nel Mediterraneo	248	
e l'arte ellenistica	208	Lezione 1 L'ascesa di Roma nel IV secolo	250	
Storia e cittadinanza – Il decentramento del potere	210		250	
Metodo di studio – Ricorda	212	Vita quotidiana – L'esereito: una potente		
Ragiona	213	"macchina da guerra"	252	
Prova di verifica	214		254	
Laboratorio di storia	215	Seienza e teeniea – La rete stradale romana	255	
			256	
La penisola Italica:		Seienza e tecnica – La nave romano	257	
dalle prime civiltà	0.00		258	
alla repubblica romana	216	Vita quotidiana – Annali e annalisti: raccontare		
Lezione 1 L'Italia prima di Roma	218		259	
La macchina del tempo – i nuraghi	220		260	
Lezione 2 Gli Etruschi	222		260	
Vedere la steria – Una cività raffinata	224		262	
Lezione 3 La fondazione di Roma	226		264	
Decumento * Tito Livio, Ab Urbe condite	227		266	
Lezione 4 La Roma monarchica	228	Lezione 7 L'organizzazione dei territori	ac area.	
Lezione 5 La nascita della repubblica	230		268 270	
Documento * Tito Livio, Ab Urbe condite	231		$\frac{270}{272}$	
Lezione 6 L'organizzazione del potere	232		274	
Lezione 7 Le lotte tra patrizi e plebei	234	Ragiona	275	
Documento • Le prime leggi scritte:		Prova di verifica	276	
le XII Tavole	235		277	
La macchina del tempo – La Roma repubblicana	236			
Lezione 8 La religione romana	238			
Vita guotidiana – Sposarsi a Roma	240	Indice delle voci di glossario	278	

	L'espansione di Roma in Italia e nel Mediterraneo	248	Vol. II	
	Lezione 1 L'ascesa di Roma nel IV secolo	250	VOI. II	
	Decumento • Tito Livio, Ab Urbe condita	250		
	Vita quotidiana – L'eserelto: una potente		DA CESARE AL TRAMONTO DELL'IMPERO	1
	"macchina da guerra"	252	UNITÀ 12 La crisi della Repubblica	9
	Lezione 2 La guerra contro Taranto e Pirro	254		^
	Seienza e teeniea – La rete stradale romana	255	- Proposes Possess and Control	4
	Lezione 3 Roma e Cartagine	256	Vita quotidiana – La proprietà del campi e la vita desti schiavi	6
	Scienza e tecnica – La nave romana	257		77
	Lezione 4 La prima guerra punica	258		-
	Vita guotidiana – Annali e annalisti: raccontare		Documento • Saliustio, Ballum lugurthinum - Vita quotidiana – Il trionfo del generale vittorioso	8 9
	la storia	259		0
	Lezione 5 Seconda e terza guerra punica	260	Lezione 4 I nuovi protagonisti della scena politica l	_
	Decumento • Tito Livio, Ab Urbe condita	260		$\frac{4}{4}$
	Vita quotidiana – Manglare a Roma: osterie e banchetti			6
	Lezione 6 La conquista di Macedonia e Grecia	264	Lezione 6 La guerra civile tra Pompeo e Cesare 1	8
	La macchina del tempo – Le case dei Romani	266	Documento • Giulio Cesare, Bellum civile 1	
	Lezione 7 L'organizzazione dei territori	2000	Lezione 7 Cesare dittatore 2	Ó
	sottomessi	268	Scienza e tecnica – Il calendario romano 2	1
ı	Vita guotidiana – i guartieri popolari di Roma	270	Lezione 8 II secondo triumvirato 2	2
	Storia e cittodinarza – Utilizzo o rifluto della guerra?	272	La macchina del tempo – Il foro romano 2	4
	Metodo di studio – Ricorda	274	Storia e cittodinanza – Proprietà pubblica	
	Ragiona	275	e proprietă privata 2	96
	Prova di verifica	490.00	013 - Formazione	
	Laboratorio di storia		e linguistica	
ı		477	_	

ALIA TA	La Crisi della Repubblica	۵	Metodo di :	studio – Ricc	orda
Lezione 1	Il progetto politico dei Gracchi	4		Rag	lona
Vita quotidi	ana – La proprietà dei campi e la vita		Prova d	i verifica	
	degli schlavi	6	Laborator	io di storia	
Lezione 2	Gaio Mario e la riforma dell'esercito	8			
Vita quotidi	Documento • Sallustio, Bellum lugurthinum ana – Il trionfo del generale vittorioso	9	UNITÀ 14	Le origini	del Cristianesimo
Lezione 3	L'ascesa di Silla	10	Lezione 1	La predica	zione di Gesù in Palesti
	I nuovi protagonisti della scena politica ana – Abbigliamento e moda	.12 14		Documento	 Flavio Giuseppe, Antichità giudaiche
	Il primo triumvirato	16	Lezione 2	La diffusio	me del Cristianesimo
	La guerra civile tra Pompeo e Cesare	18		Documento	 Un processo contro i Cristiani di Numidia
		19	Lezione 3	La nascita	e l'organizzazione
	Cesare dittatore	20		della Chies	sa.
Solenza e to	eonioa – Il calendario romano	21	Vita quotidia	ana – Le cata	combe
Lezione 8	Il secondo triumvirato	22	La macchina	a del tempo -	La basilica di San Pletro
La macchin	a del tempo – Il foro romano	24	Storia e citt	adinanza – Si	tato e religione
Storia e citt	tadinanza – Proprietà pubblica e proprietà privata	26	Metodo di s	studio – Ricc Rad	orda Iona
Metodo di	studio – Ricorda	28	Danier 2	i verifica	
	Ragiona	29		io di storia	

La significatività delle singole conoscenze

La nascita dell'uomo

Uno sviluppo ancora misterioso

Fin qui abbiamo analizzato brevemente il processo di formazione della Terra. Ma quando, e in che modo, in questo cammino si inserisce la comparsa dell'uomo? La ricostruzione del processo di **ominazione**, cioè la storia evolutiva della specie umana a partire dai **Primati**, è un tema affascinante e tuttora oggetto di discussione per gli studiosi di **antropologia**. Nonostante la scienza disponga oggi di numerosi reperti e di sofisticate tecniche di datazione, permangono tuttora molte lacune sull'evoluzione del genere umano.

Una conoscenza presentata con tale titolo e con tale incipit non è significativa per gli studenti. Immaginate di sostituirla con un altro titolo e con un'altra introduzione.

Rendere significative le conoscenze

UNITÀ 14	Le origini del Cristianesimo	66
Lezione 1	La predicazione di Gesù in Palestina	68
	Documento • Flavio Giuseppe, Antichità giudaiche	68
Lezione 2	La diffusione del Cristianesimo	70
	Documento • Un processo contro i Cristiani di Numidia	71
Lezione 3	La nascita e l'organizzazione	
	della Chiesa	72
Vita quotidi	ana – Le catacombe	72
La macchina	a del tempo – La basilica di San Pietro	74
Storia e citt	adinanza – Stato e religione	76

Il processo di cristianizzazio ne dell'impero romano

La diffusione del Cristianesimo

Frammento dell'Incriatore di Abercia (vescovo santo del II racolo), importante per molti passit Roma, Museo Lateranione.

onii: termine che, a pertire dal N secolo d C , indice coloro che non aderivano al Cristianesimo ma continuavano a praticara i riti religiosi della tradizione politeista romene; tali credenze ausaletevano soprettutto nei villegigi, in letino pegi



ii peece era uno dat simboli di Crinto melliarte cristiana sestica; Genit infettil era considerato ser vercatore d'anims s molti apurtoli eruna percutari; inalire, nella parula greca "pesca" (chthés) dascuna lettera currisponde alla iniziali dell'egenezione leste Christide Theo Hydde Sottle; clinic Geak Cristo Figlio di Dio Subsutore".

Il proselitismo del discepoli

Dopo la morte di Gesù, i suoi seguaci cominciarono la loro opera di annuncio della nuova **fede**; nel corso del I secolo d.C. il Cristianesimo si propagò in una vasta area geografica, ma senza l'adesione di ampi strati della popolazione. Le prime comunità cristiane si muovevano infatti in un ambiente ostile: in particolare in Palestina scribi e farisci tentarono in ogni modo di soffocare la diffusione dell'insegnamento di Cristo. Ciò nonostante, la predicazione si diffuse grazie alla forza di penetrazione del messaggio cristiano, che si rivolgeva a tutti gli uomini ma in particolare ai poveri e agli oppressi, promettendo loro la vita eterna.

La crisi delle tradizioni antiche e la sfiducia nelle istituzioni dello Stato avevano infatti pregiudicato anche il rapporto che i Romani avevano con la religione, avvertita come dimensione civica più che spirituale. Di conseguenza molti nomini e donne si sentirono spinti verso religioni più attente alla dimensione interiore.

Il Cristianesimo fuori della Palestina

Per queste ragioni, l'opera di diffusione del Cristianesimo si svolse prevalentemente al di fuori della Palestina, in Asia Minore, in Grecia e a Roma: qui, oltre che lungo la costa siro-palestinese, si svihipparono, nel corso del I secolo d.C., le prime comunità cristiane. Nel II secolo d.C. la diffusione del messaggio cristiano magiunse la Spagna, l'Egitto e la regione costiem del Nord Africa, per allargarsi, agli inizi del IV secolo, a buona parte dell'Europa centrale e settentrionale.

La composizione sociale delle prime comunità cristiane era connotata dalla forte presenza di esponenti dei ceti umili e medi delle grandi città, perché più ardua fu la penetrazione del Cristianesimo nelle campagne, dove i culti politeisti, non a caso definiti da allora pagani, resistettero a lungo. Soltanto nel corso del II secolo d.C. il Cristianesimo cominciò ad attirare anche persone che ricoprivano ruoli importanti nell'esercito e nell'amministrazione dell'impero, mentre, nel corso del III secolo, si iniziò a formare una vera e propria organizzazione stabile delle comunità cristiane.

Cristianesimo e impero

La tolleranza che camitterizzava lo Stato romano nei confronti di tutte le religioni aveva fatto si che la predicazione dei primi Cristiani fosse accolta con indifferenza, anche perché, nella percezione comune, il Cristianesimo non veniva distinto dall'Ebraismo e dalle altre religioni orientali. Con il passare del tempo, tuttavia, si manifestò un graduale deterioramento nei rapporti tra Cristianesimo e impero: nella mentalità romana infatti la religione era una componente della struttura politica e, in quanto tale, la sua gestione em prerogativa dello Stato; era perció inconcepíbile separare la afem religiosa da quella politica.

Nella sottomissione delle varie popolazioni, lo Stato romano non aveva alcuna difficoltà a concedere il riconoscimento degli dei locali, inserendoli nel proprio paratheore allo stesso modo, le popolazioni sottomesse, specialmente quelle orientali, decretavano facilmente onori divini e sacrifici agli imperatori, compiendo al tempo stesso un atto di obbedienza politica e una forma di accettazione e di implicito riconoscimento dell'autorità romana. I Cristiani, invece, rivendicavano l'autonomia della sfera religiosa da quella politica, in nome della libertà di coscienza e della convinzione della dimensione individuale e interiore nel rapporto di ciascuno con Dio. L'atteggiamento dei Cristiani venne di conseguenza interpretato come sovversivo nei confronti del potere costituito.

Emerse cost ben presto la fondamentale inconciliabilità delle visioni del mondo e della vita di un . Formazione Cristiano e di un cittadino romano.

guistica

Dalle repressioni occasionali alle grandi persecuzioni

Si passò così gradualmente, da un'iniziale ed episodica incomprensione e intolleranza nei confronti dei Cristiani, a vere e proprie persocuzioni, fenomeno del quale, per la scarsità di fonti, non è possibile avere esatta cognizione. Le prime notizie di persocuzioni contro i Cristiani si riferiscono a un decreto di espulsione emanato da Claudio, e rivolto anche contro gli Ebrei, e alla prima persocuzione ordinata da Nerone nei 64 d.C. contro i Cristiani di Roma, accusati di aver appiccato l'incendio che distrusse parte della città. I principi della dinastia Flavia ignorarono il problema, a eccezione di Domiziano, il quale scatenò una sanguinosa persocuzione che colpi perfino alcuni componenti della famiglia imperiale (95 d.C.). Nel II secolo d.C. non si ebbero vere e proprie persocuzioni. In particolare l'imperatore Traiano si distinse per la tolleranza nei confronti dei Cristiani, a patto che non creassero disordini.

Pu il III secolo a segnare una netta inversione di tendenza, con l'imperatore **Decio** (250 d.C.), che impose a tutti i sudditi di sacrificare agli dei di fronte a una commissione, che avrebbe rilasciato agli osservanti il relativo attestato: tale censimento religioso provocò migliaia di vittime. Infatti il rifiuto dei Cristiani di accettare la religione di Stato e il culto verso l'imperatore veniva considerato un attentato all'autorità imperiale e alla solidità stessa dell'impero. Tuttavia, se molti furono i martiri, molti furono anche coloro che rinnegarono la propria fede: in molti casi costoro, dopo un periodo di penitenza, erano poi riammessi in seno alla comunità. Anche **Valeriano**, tra il 257 e il 260, ordinò la persecuzione dei Cristiani, ma fu con **Diocleziano**, all'inizio del IV secolo, che la persecuzione si fece sistematica: l'imperatore, con un apposito editto, ordinò la distruzione di chiese e libri sacri e l'arresto del clero, obbligato a sacrificare agli dèi.

Le ragioni del successo

Tuttavia, nonostante intolleranza, repressioni e persecuzioni, il Cristianesimo continuava a diffondersi: la nuova religione infatti dava risposte profonde all'ansia di rinnovamento presente nella società imperiale, proponendo ideali molto diversi da quelli del mondo greco-romano.

STIANT DE MUMIDIA

ne e Claudiano vengono tradotti davanti al erato, Narcalo, Cittino, Donata, Seconda e co disas: "Potete ettenere il perdono del norecupercette il buon senso" Sperato disas: tale, [...] mai abbiamo maledatto, bersi malper cui onorismo il nostro imperatore." Il Anche noi siamo religiosi, e la nostra religioser il genio del nostro signore imperatore e e, cosa che anche voi dovete fant" [...] Spea potenza ternera; bersi io sono servitore di ra mai visto e che non puè asser visto con e Saturnino pronunciò la sentenza: "Sperato, tia, Seconda e tutti gli altri che hanno conde cristiana poiché, [...] hanno perseverato

a fil di spada" [...] Tutti dissero: "Rendismo

io incoronati col martirio.

Certamente l'elemento che distaccava il Cristianesimo da tutte le altre religioni, compresa quella chraica, era la tendenza universalistica: i seguaci di Cristo non avevano tra loro distinzione di nazionalità, di origine, di ceto. Il Cristianesimo inoltre si distingueva dai culti misterici per la sua dimensione comunitaria e per la forte spinta alla solidarietà. Si trattava di un vero capovolgimento dei valori: besti diventarono coloro che, nella mentalità comune, erano gli infelici e i disperati, perché fine ultimo dell'uomo non è un'esistenza terrena agiata bensì la vita eterna.

La libertà di culto

Proprio a causa della sua diffusione e penetrazione in tutti i ceti sociali, malgrado le repressioni violente, pochi anni dopo la peraccuzione voluta da Diocleziano il Cristianesimo ottenne un pubblico riconoscimento: con l'editto di Milano emanato da Costantino e Licinio (313 d.C.), fu concessa ai cittadini romani la libertà di culto; con il successivo editto di Tessalonica (380 d.C.), voluto dall'imperatore Teodosio, il Cristianesimo diventerà addirittura religione di Stato.

Arcevia 2013 - Formazione educazione linguistica

Una spiegazione apodittica

Le ragioni del successo

Tuttavia, nonostante intolleranza, repressioni e persecuzioni, il Cristianesimo continuava a diffondersi: la nuova religione infatti dava risposte profonde all'ansia di rinnovamento presente nella società imperiale, proponendo ideali molto diversi da quelli del mondo greco-romano.

Certamente l'elemento che distaccava il Cristianesimo da tutte le altre religioni, compresa quella ebraica, era la **tendenza universalistica**: i seguaci di Cristo non avevano tra loro distinzione di nazionalità, di origine, di ceto. Il Cristianesimo inoltre si distingueva dai culti misterici per la sua dimensione **comunitaria** e per la forte spinta alla **solidarietà**. Si trattava di un vero capovolgimento dei valori: beati diventarono coloro che, nella mentalità comune, erano gli infelici e i disperati, perché fine ultimo dell'uomo non è un'esistenza terrena agiata bensì la vita eterna.

Il non senso delle informazioni

La libertà di culto

Proprio a causa della sua diffusione e penetrazione in tutti i ceti sociali, malgrado le repressioni violente, pochi anni dopo la persecuzione voluta da Diocleziano il Cristianesimo ottenne un pubblico riconoscimento: con l'**editto di Milano** emanato da Costantino e Licinio (313 d.C.), fu concessa ai cittadini romani la libertà di culto; con il successivo editto di Tessalonica (380 d.C.), voluto dall'imperatore **Teodosio**, il Cristianesimo diventerà addirittura religione di Stato.

Il sistema di conoscenze nei singoli capitoli

LA COMPRENSIBILITÀ DIPENDE DALLA BUONA STRUTTURAZIONE TEMATICA

Lezione 1

La predicazione di Gesù in Palestina



documento

PLAVIO GIUSEPPE, Antichità giudaiche

In quell'apoca (ndr: sotto il principato di Tiberio), comparve Gesò, un I uomo supiente, seppure è possibile definirlo uomo. Egli infatti compiva miracoli straordinari e ammaestrava gli uomini che amano la verità e converti molti giudai e molti graci. Egli era il Cristo

Anche dopo che fu condumesto alla crocifissione da Pilato, au denuncia dei governanti del nostro popolo, non venne meno la fede dei auci seguaci, poiché egli apparve loro dopo tregiorni: ed era ancora vivo, come svevano detto i profeti che au di lui avevano annunciato altre cose meravigliose. Esnocra oggi non è acomparso il gruppo che da lui prese il nome di Cristiani.

La Gludea

Gerusalemme, capitale del Regno di Giuda dal 1000 a.C., fu distrutta e ricostruita più volte tuttavia, il popolo ebraico aveva mantenuto ben salda la propria identità nazionale, Nel 63 a.C. Pompeo era giunto in Palestina, limitandosi tuttavia a controllarne la popolazione, ma dal 37 a.C. l'influenza romana sul regno fu agevolata dall'atteggiamento filoromano del re **Erode il Grande**. Dopo la sua morte (4 a.C.) e un breve periodo di regno dei figli, la Giudea fu trasformata in provincia romana da Augusto.

Il contesto politico

Quando nacque Gesti la Giudea presentava uno scenario politico e sociale alquanto complesso: il **Sinedrio**, assem-

blea formata dagli esponenti delle famiglie sacerdotali e guidata dal **sommo sacerdote**, esercitava il potere politico, avallato e rafforzato dall'autorità degli **scribi**, studiosi e interpreti della tradizione biblica, in virtù della quale esercitavano la loro influenza sul popolo.

All'interno del Sinedrio i **sadducci** erano moderatamente favorevoli al dominio romano, che garantiva loro notevoli privilegi, assicurando inoltre l'immobilità sociale; contro questa tendenza filoromana, ma lontani da un'aperta ribellione, erano i **farisei**, che in ambito religioso si distinguevano per la severa osservanza dei precetti. Vi erano poi gli **zeloti**, irriducibili oppositori dei Romani, e infine vi erano gli **esseni**, una setta di asceti che vivevano nel deserti.

In tutti era comunque viva l'attesa del salvatore, il **Messia**, che avvebbe rinsaldato l'antica all'eanza tra Dio e il popolo di Israele. Infatti l'oppressione straniera aveva contribuito a dare un'i**nterpre- tazione politica** all'attesa del Messia, che avvebbe liberato gli Ebrei e fondato un muovo regno.

La figura storica di Gesù

In questo scenario si collocano la figura storica di **Gestì di Nazaretti** e la sua predicazione, testimoniate dai Vangeli e ricostruibili con sufficiente attendibilità, Gestì nacque a **Betiemme**, in Giudea, probabilmente tra il 6 e il 4 a.C., e visse a **Nazaretti** in Galilea, conducendo fino a circa 30 anni una vita normale, intorno al 26 d.C. egli iniziò la sua predicazione, viaggiando per tutta la Palestina e annunciando un'età di rinnovamento dello spirito mediante la fede in Dio. Nel corso dei suoi spostamenti egli radunò intorno a sé numerosi discepoli, tra cui particolare rilevanza acquisì il gruppo degli apostoli, i più intimi amici di Gestì. La predicazione di Gesti

tuttavia si allontanava in parte dall'Ebraismo tradizionale, perché non si rivolgeva soltanto al "popolo eletto" ma a tutti gli uomini "di buona volontà".

Inoltre, al contrario di Jalawèl, il dio della tradizione ebraica, avvertito dai
fedeli come un dio giudice, il dio predicato da Gesti era anzitutto un dio misericordioso, che prometteva ai suoi fedeli una ricompensa dopo la morte.

Gesti infatti, che si proclamò figlio di Dio e Messia, in ebraico "Unto del Signore" (in greco Claristés), rivelava che il suo regno "non apparteneva a questa Terra" e che la sua missione consisteva nello svelare agli uomini l'amore
di Dio e il cammino verso la salvezza.

Mousico Binantino raffigurants d<mark>i miracolo dei pami e del pesci.</mark> Conservato a Talegha, sulle rins del Mar di Galilea, nel moderno suntuario custratto uni muti della chissa latantina.

apositolo (del greco apósitolos = imieto): secondo il recconto del Vengell furono il 12 primi e principeli segueci di Gesti durente la sua

I 1.2 primi e principali seguaci o Gesti durante la sua predicazione in Palestina, incericati de lui di diffondere



Unità 14. Le origini del Cristianesimo 1. La Giudea 2. il contesto politico 3. La figura storica di Gesù

Il rapporto tra conoscenze previe e processo di comprensione di nuovo testo

NITÀ 5	Palestina antica: Ebrei e Fenici	98
Lezione 1	Ebrei, il popolo eletto	100
Lezione 2	Il regno di Israele	102
La m e gchina	a del tempo – Il tempio di Gerusalemme	104
Lezione 3	I Fenici, commercianti e marinai	100
Lezione 4	L'eredità fenicia: colonie e alfabeto	108
Scienza e te	ecnica – La nave fenicia	108
	Documento • Erodoto, Storie	109



Una contestualizzazione da rifare

La Giudea

Gerusalemme, capitale del Regno di Giuda dal 1000 a.C., fu distrutta e ricostruita più volte: tuttavia, il popolo ebraico aveva mantenuto ben salda la propria identità nazionale. Nel 63 a.C. Pompeo era giunto in Palestina, limitandosi tuttavia a controllarne la popolazione, ma dal 37 a.C. l'influenza romana sul regno fu agevolata dall'atteggiamento filoromano del re **Erode il Grande**. Dopo la sua morte (4 a.C.) e un breve periodo di regno dei figli, la Giudea fu trasformata in provincia romana da Augusto.

Una descrizione complicata

nunciato altre cose meravigliose. E ancoche da lui prese il nome di Cristiani.

Il contesto politico

Quando nacque Gesù la Giudea presentava uno scenario politico e sociale alquanto complesso: il **Sinedrio**, assem-

blea formata dagli esponenti delle famiglie sacerdotali e guidata dal **sommo sacerdote**, esercitava il potere politico, avallato e rafforzato dall'autorità degli **scribi**, studiosi e interpreti della tradizione biblica, in virtù della quale esercitavano la loro influenza sul popolo.

All'interno del Sinedrio i **sadducei** erano moderatamente favorevoli al dominio romano, che garantiva loro notevoli privilegi, assicurando inoltre l'immobilità sociale; contro questa tendenza filoromana, ma lontani da un'aperta ribellione, erano i **farisei**, che in ambito religioso si distinguevano per la severa osservanza dei precetti. Vi erano poi gli **zeloti**, irriducibili oppositori dei Romani, e infine vi erano gli **esseni**, una setta di asceti che vivevano nel deserto, riuniti in comunità.

In tutti era comunque viva l'attesa del salvatore, il **Messia**, che avrebbe rinsaldato l'antica alleanza tra Dio e il popolo di Israele. Infatti l'oppressione straniera aveva contribuito a dare un'**interpretazione politica** all'attesa del Messia, che avrebbe liberato gli Ebrei e fondato un nuovo regno.

Una "dottrina eretica"

Gesú dunque annunciava chiaramente che il regno di Dio era un evento spirituale che andava oltre la vita terrena. Ciò esusò aconcerto tra gli Ebrei e malcontento tanto tra gli zeloti quanto tra i
più rigidi osservanti, i farisci, che gli rimproveravano lo scarso rispetto della legge mosalca, cardine della religiosità ebraica, su cui la casta sacerdotale fondava la propria autorità. Gesú di conseguenza fu accusato di predicare una dottrina eretica: pertanto il Sinedrio, dopo averlo riconosciuto colpevole, lo condannò a morte e lo consegnò al governatore romano, perché facesse eseguire la condanna.

— Ponzio Pilato, pur essendo indifferente agli aspetti teologici dell'Ebraismo, aveva probabilmente colto, nella predicazione di Gesù, un rischio di instabilità politica e sociale e, per evitare ulteriori attriti con un popolo spesso ribelle, lo condannò a morte mediante crocifissione (l'esecuzione prevista per i malfattori comuni).

La morte di Cristo, secondo la cronologia più recente, sarebbe avvenuta nella Praqua del 29 o del 30 d.C., in ogni caso sotto il principato di **Tiberto** (dunque non oltre il 37 d.C.).

I Vangeli

I primi seguaci di Gesù enmo persone semplici, di scarsa cultura, che non lasciarono testimonianze scritte negli anni in cui il loro maestro em in vita. Le narrazioni legate alla persona e alla predicazione di Gesù cominciarono a comparire solo dopo il 60 d.C., in lingua aramaica e poi tradotta in greco.

Con il tempo si svilupparono in ambito cristiano, soprattutto in Medio Oriente, molte correnti interpretative, che innescarono dure polemiche. Si poneva dunque l'esigenza di operare una scelta tra i molti testi elaborati, dando vita a un **canone** valido per tutti ed escludendo i testi cosiddetti **apocrifi.** Tale canone, già fissato nel 190 d.C., comprende i quattro **Vangeili**, tradizionalmente attributi a Matteo, Marco, Luca e Giovanni; i primi tre sono chiamati **sinottilei**, tali cioè da poter essere letti in parallelo.

I riscontri ottenuti da recenti seavi archeologici e dalle ruove scoperte papirologiche confermano il valore dei Vangeli come fonti irrinunciabili dal punto vista storico e religioso. Il testo base dei Vangeli sinottici sembra essere il racconto di Marco (discepolo di Pietro e Paolo), scritto probabilmente intorno al 65 d.C.

A questi si aggiunaero gli **Atti degli apostoli**, importanti per conoscere l'organizzazione delle prime comunità cristiane, il testo profetico dell'**Apocalisse**, e le **Lettere** scritte dagli apostoli alle nuove comunità che gradualmente si andavano creando (Corinto, Efeso, Tessalonica, Roma stessa). Questi testi formano il Nuovo Testamento che, insieme all'Antico Testamento, compone la Bibbia cristiana.

Le fonti romane

Molto scarni sono i riferimenti a Cristo e al suo messaggio all'interno delle fonti storiche non cristiane. Questo sostanziale vuoto ha diverse spiegazioni; in primo luogo i Romani mantennero sempre un certo disprezzo verso i popoli sottomessi, e in particolar modo per gli Ebret: la predicazione di un profeta vissuto in una regione periferica dell'impero non interessava gli intellettuali di età imperiale, soprattutto in una fise in cui numerosi enno i culti stranieri, più consoni alla mentalità romana, diffusisi a Roma e tollerati dall'autorità.

Le poche testimorianze relative a Cristo e ai suoi seguaci si trovano soltanto negli storici che ne harmo parlato in occasione di provvedimenti contro i Cristiani presi da qualche imperatore. È il caso di **Tacito** e **Svetonio**, le cui searne notizie dimostrano una totale ignoranza dell'origine e dei dogmi del Cristianesimo.

4. Una dottrina eretica

5. I Vangeli

6. Le fonti romane

evia 2013 - Formazione cazione linguistica

Commistioni tematiche

I Vangeli

I primi seguaci di Gesù erano persone semplici, di scarsa cultura, che non lasciarono testimonianze scritte negli anni in cui il loro maestro era in vita. Le narrazioni legate alla persona e alla predicazione di Gesù cominciarono a comparire solo dopo il 60 d.C., in lingua aramaica e poi tradotta in greco.

Con il tempo si svilupparono in ambito cristiano, soprattutto in Medio Oriente, molte correnti interpretative, che innescarono dure polemiche. Si poneva dunque l'esigenza di operare una scelta tra i molti testi elaborati, dando vita a un **canone** valido per tutti ed escludendo i testi cosiddetti **apocrifi**. Tale canone, già fissato nel 190 d.C., comprende i quattro **Vangeli**, tradizionalmente attributi a Matteo, Marco, Luca e Giovanni; i primi tre sono chiamati **sinottici**, tali cioè da poter essere letti in parallelo.

I riscontri ottenuti da recenti scavi archeologici e dalle nuove scoperte papirologiche confermano il valore dei Vangeli come fonti irrinunciabili dal punto vista storico e religioso. Il testo base dei Vangeli sinottici sembra essere il racconto di Marco (discepolo di Pietro e Paolo), scritto probabilmente intorno al 65 d.C.

A questi si aggiunsero gli **Atti degli apostoli**, importanti per conoscere l'organizzazione delle prime comunità cristiane, il testo profetico dell'**Apocalisse**, e le **Lettere** scritte dagli apostoli alle nuove comunità che gradualmente si andavano creando (Corinto, Efeso, Tessalonica, Roma stessa). Questi testi formano il Nuovo Testamento che, insieme all'Antico Testamento, compone la Bibbia cristiana.

Intrusioni tematiche

Le fonti romane

Molto scarni sono i riferimenti a Cristo e al suo messaggio all'interno delle fonti storiche non cristiane. Questo sostanziale vuoto ha diverse spiegazioni; in primo luogo i Romani mantennero sempre un certo disprezzo verso i popoli sottomessi, e in particolar modo per gli Ebrei: la predicazione di un profeta vissuto in una regione periferica dell'impero non interessava gli intellettuali di età imperiale, soprattutto in una fase in cui numerosi erano i culti stranieri, più consoni alla mentalità romana, diffusisi a Roma e tollerati dall'autorità.

Le poche testimonianze relative a Cristo e ai suoi seguaci si trovano soltanto negli storici che ne hanno parlato in occasione di provvedimenti contro i Cristiani presi da qualche imperatore. È il caso di **Tacito** e **Svetonio**, le cui scarne notizie dimostrano una totale ignoranza dell'origine e dei dogmi del Cristianesimo.

La irrilevanza della trasformazione

La libertà di culto

Proprio a causa della sua diffusione e penet in tutti i ceti sociali, malgrado le repression: te, pochi anni dopo la persecuzione voluta cleziano il Cristianesimo ottenne un pubbli noscimento: con l'editto di Milano ema Costantino e Licinio (313 d.C.), fu con cittadini romani la libertà di culto; con il sue editto di Tessalonica (380 d.C.), voluto peratore **Teodosio**, il Cristianesimo diven dirittura religione di Stato.

Rendere comprensibile un quadro di civiltà

Tematizzazione chiara e rapporto col presente Rapporto della conoscenza del qdc con la conoscenza delle trasformazioni del mondo Contestualizzazione con le descrizioni perspicue

Descrizioni degli aspetti di civiltà (indicatori)

Comprensione dei concetti con i copioni

Rendere comprensibile un processo di trasformazione



LA COMPRENSIBILITÀ DIPENDE DALLE OPERAZIONI COGNITIVE

Che cosa troviamo nel testo storico?

Elementi prodotti per mezzo delle fonti	Operazioni cognitive e pratiche	Elementi generati dal presente e dalla mente dello storico
Derivati dal passato	Fatte nel presente e secondo le abilità dello storico	Elementi generati nel presente grazie alle conoscenze extrafonti dello storico
Informazioni fattuali	Montaggio logico e retorico delle informazioni	Significati • relazioni • valutazioni
Informazioni inferenziali		• concettualizzazioni

1. rispetto al sistema complessivo

Mondo greco

- Creta, Micene
- Polis ...
- Guerre
- Civiltà ellenistica

Mondo romano

- Civiltà italiche
- Sviluppo civiltà romana
- Impero romano

Origini del cristianesimo

Scuola Estiva di Arcevia 2013 - Formazione storica ed educazione linguistica

Rispetto al testo di una conoscenza

Esempio del cristianesimo

La questione del curricolo

- Non si diventa abili lettori e abili allo studio una volta per sempre, ad esempio, alla fine della V primaria.
- Le abilità di comprensione sono più complesse man mano che cambia la complessità dei testi storici da leggere.
- Perciò è inopportuna e irragionevole la pretesa degli insegnanti di livelli superiori di ricevere alunni già competenti e rifiniti.
- Le abilità devono essere curate e promosse lungo tutto il curricolo dagli insegnanti di qualunque livello

- Partire commentando due indici per dare risposta alla domanda sull'oggetto della conoscenza.
- La questione della rilettura : non si capisce subito tutto, poiché le informazioni che seguono illuminano in genere quel che si è letto prima e si è compreso in parte.

Qual è l'oggetto della comprensione?

- Ovviamente sono tutti gli elementi che ho elencato dalla frase al testo intero.
- Ma l'oggetto principale è l'unità testuale strutturata per costruire una unità di conoscenza.
- L'unità di conoscenza si traspone in una mappa mentale. Essa genera interesse o noia.
- Cominciamo allora dall'Unità di conoscenza con due esempi : le origini del cristianesimo e la cristianizzazione dell'impero romano (perché nel mondo ci sono 1 miliardo e 300 milioni di cristiani?
- Che cosa è una conoscenza rilevante per gli alunni? Una conoscenza che promette risposte a questioni che riguardano il mondo attuale, a come esso si è configurato man mano nel corso della storia fatta dai gruppi umani.

Dal lettore al testo

- Se la comprensione dipende da :
- dalle abilità cognitive del lettore, dal suo interesse, dalle sue conoscenze previe (extratestuali)
- Allora la comunicazione dovrebbe essere commisurata alle abilità cognitive, alle conoscenze previe, e dovrebbe innanzitutto suscitare interesse.

- Comprensibilità e comprensione questioni che riguardano il processo di insegnamento e quello di apprendimento intrecciati.
- Sono una responsabilità dell'insegnante in primo luogo.
- Il tema è cruciale: senza la comprensibilità dei testi e senza la loro comprensione da parte degli alunni, il fallimento della formazione storica è palpabile.
 Se riusciremo a capire quali sono le condizioni di comprensibilità dei testi, per renderli comprensibili e per guidare il processo di comprensione dei testi storici faremo un bel servizio alla storia disciplina.
- Ma anche alla educazione linguistica.

Motivazione: come si ottiene?

- disponibilità della conoscenza di fondo
- prontezza nell'ottenere la conoscenza di fondo
- buona volontà dei partecipanti all'atto comunicativo [Bar-Hillel, 1968: 271, Eco, 14
- sistemi di istruzioni orientate al testo]

Esempi

Come far entrare in gioco

- L'interesse e la motivazione
- Le conoscenze previe
- Le abilità cognitive
- Il piacere di comprendere

Comprensione storica e comprensione linguistica Le intersezioni e le ricadute

